



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI

VERSO UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ



Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI:

GAL Montagna Vicentina
Piazza della Stazione 1
36012 Asiago (VI)
info@montagnavicentina.com
0424 63424
Irene Gasparella - Direttore

FORUM LEADER 2021

PASSAPORTO AMBIENTALE PER I PRODOTTI AGROALIMENTARI

IL MIGLIORAMENTO DELL'IMPRONTA AMBIENTALE DI SISTEMI
PRODUTTIVI MONTANI E PEDEMONTANI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il passaporto ambientale è uno strumento per favorire la progettazione e la commercializzazione di prodotti agroalimentari sostenibili e rispettosi dell'ambiente attraverso un'applicazione innovativa dell'Analisi del Ciclo di Vita. Ogni prodotto che consumiamo genera un impatto sull'ambiente, un'impronta ecologica. Il percorso del passaporto ambientale, ideato dal Centro Studi Qualità Ambiente del dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Padova, consente di quantificare gli impatti negativi dei prodotti e di ridurli per mezzo di soluzioni innovative che valorizzino le caratteristiche di eccellenza della produzione.

Il progetto pilota "Passaporto ambientale per i prodotti agroalimentari della montagna vicentina" ha concretizzato l'attività di studio nei cicli produttivi di sette aziende del territorio del GAL Montagna Vicentina, favorendo così lo sviluppo locale.

ELEMENTI DI INTERESSE

AZIENDA VINICOLA MACULAN

- Analisi del Ciclo di Vita: produzione di uva, lavorazione del vino, commercializzazione;
- Punto Critico: coltivazione dei vigneti;
- Soluzione per < impatto ambientale: uso delle qualità resistenti per la produzione di Rosso Veneto IGT;
- Motivazione: minor interventi in vigna per maggiore resistenza delle viti alle malattie.

CASEIFICIO PENNAR

- Analisi del Ciclo di Vita: 7 fasi, dall'alimentazione alla fine vita del prodotto Asiago DOP pressato di montagna;
- Punto Critico: alimentazione delle bovine;
- Soluzione per < impatto ambientale: alimentare con erba fresca di pascolo e alimenti a elevato contenuto di gas insaturi, tipo semi di lino;
- Motivazione: minore produzione di metano e protossido di azoto.

COSA CAPITALIZZARE

Il metodo scientifico e soluzioni innovative per rispondere a un fabbisogno ambientale concretizzando lo studio in un fabbisogno produttivo, necessario per lo sviluppo locale.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

GAL Metropoli Est
Strada Vicinale Montagnola -
Serradifalco, 90011 Bagheria (PA)
direzione@galmetropoliest.org
Salvatore Tosi, Direttore

FORUM LEADER 2021

BIODISTRETTO SICILIA

LA COSTRUZIONE DI UN BIODISTRETTO: IL DISEGNO TERRITORIALE E IL COINVOLGIMENTO DEI SISTEMI PRODUTTIVI. PRINCIPALI CRITICITÀ E ALCUNE SOLUZIONI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il Consorzio APO Sicilia si occupa di coltivare agrumi ed ortaggi in regime biologico. Dalla collaborazione di questa realtà con il GAL Rocca di Cerere Geopark e altri operatori del territorio nasce l'idea di costituire un biodistretto. Le attuali condizioni del territorio sono mature per la creazione di un biodistretto Siciliano. Sono 4 i comuni dell'area costiera con una conformazione geografica simile. Si pensa alla realizzazione di un primo polo, per poi estendersi in un secondo tempo al resto del territorio. Sono diverse le manifestazioni che attirano l'attenzione sul biologico e sui prodotti tradizionali. Green Deal, Strategia per la biodiversità 2030 e Farm to Fork sono tutti elementi a sostegno dell'idea di realizzare un biodistretto. È stata messa in luce l'esperienza della cooperativa sociale S.I.A.L., rappresentata da Antonio Fricano. Si tratta di una società che riunisce i produttori della Sicilia. I produttori associati conducono circa 500 ettari di agrumeto e orticolo, ubicati nelle province di Palermo, Trapani, Siracusa e Catania.

ELEMENTI DI INTERESSE

- Volontà di aumentare la produzione biologica;
- Tentativo di aumentare il tessuto produttivo locale, che favorisca la crescita delle imprese di settore e dei suoi occupanti;
- Possibile coinvolgimento di centri di ricerca per uno scambio virtuoso con le imprese, così da incrementare il trasferimento tecnologico;
- Avvio di adesioni e di definizione di compagine sociale;
- Stesura di un atto costitutivo e di uno statuto;
- Aumentare la domanda turistica.

COSA CAPITALIZZARE

- La volontà di collaborare tra pubblico e privato per la creazione di un biodistretto;
- L'impegno nel creare un vero e proprio gruppo guida o comitato promotore per il progetto;
- La programmazione di attività di animazione e sensibilizzazione, che vadano a favore della realizzazione del biodistretto;
- Connessione con il distretto dell'ortofrutta.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



BioDistretto
Progetto
di fattibilità
nell'Appennino
Bolognese

CONTATTI

GAL Appennino Bolognese
Via Porrettana, 314 40037
Sasso Marconi (BO)
info@bolognaappennino.it
Tiberio Rabboni, Presidente

FORUM LEADER 2021

BIODISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE

LA COSTRUZIONE DI UN BIODISTRETTO: IL DISEGNO TERRITORIALE E
IL COINVOLGIMENTO DEI SISTEMI PRODUTTIVI. PRINCIPALI CRITICITÀ
E ALCUNE SOLUZIONI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il Biodistretto dell'Appennino Bolognese ha intrapreso nel 2019 il percorso di costruzione del Biodistretto. Al suo interno si possono individuare 4 aree differenti: i territori di fondovalle, dove si concentrano gli insediamenti produttivi e residenziali, la collina, con produzioni vitivinicole, la media montagna e l'alta montagna.

In queste ultime due aree si concentrano fenomeni di spopolamento e crisi nell'offerta turistica tradizionale. Altra criticità è il calo delle superfici agricole, che in 30 anni ha visto un dimezzamento delle aree coltivabili con il conseguente avanzamento del bosco.

La strategia e le azioni intraprese per contrastare questo fenomeno e favorire la rigenerazione economica, mirano alla trasformazione dell'appennino da luogo di marginalità a luogo d'elezione del vivere la natura, dell'outdoor turistico, dell'agroalimentare della salute, sostenendo le produzioni locali, con altissimo valore nutrizionale e salutistico. La creazione di un Biodistretto diviene così parte integrante di questo processo.

ELEMENTI DI INTERESSE

L'obiettivo è la promozione e la messa in rete di nuovi operatori biologici, favorire la coltivazione di nuove superfici bio, sollecitare gli enti locali e le unioni di comuni in sintonia operativa con gli operatori locali. Rafforzare la vocazione territoriale al naturale e al biologico.

Per il territorio appenninico è di fondamentale importanza rigenerare l'agricoltura di media e alta montagna e innovare l'offerta turistica.

COSA CAPITALIZZARE

- Radicare le filiere agroalimentari sul territorio appenninico: qualificare così l'intera filiera insediata nel territorio;
- Migliorare il reddito agricolo e territoriale;
- Valorizzare le produzioni locali (ad esempio i marchi territoriali) e l'accesso organizzato alle certificazioni biologiche collettive
- Programmare attività di animazione e supporto agli operatori del territorio
- Accordo con Regione Emilia affinché supporti l'avvio del biodistretto con la redazione di una nuova normativa regionale, e disciplinare l'accesso a bandi futuri

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



FORUM LEADER 2021

IL PROGETTO SINBIOVAL: VERSO LA COSTITUZIONE DEL BIODISTRETTO

L'IMPRONTA DEI BIODISTRETTI SULL'AMBIENTE E SULLE COMUNITÀ

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il progetto SINBIOVAL intende promuovere, consolidare e valorizzare l'agricoltura biologica in Valtellina e Val Poschiavo attraverso un'azione sinergica coerente con la vocazionalità della montagna, la sua tradizione e la necessità di stabilire modelli di produzione e di consumo sostenibili. Ciò è perseguito creando le condizioni per una conversione al bio delle aziende produttrici e trasformatrici e diffondendo la cultura del bio tra gli operatori turistici e i consumatori. Per la Val Poschiavo si tratta di proseguire lungo il percorso intrapreso da tempo con il progetto 100% Bio Valposchiavo. Per la Valtellina si tratta di innescare una svolta significativa negli indirizzi produttivi del settore primario e nei suoi rapporti con il settore turistico attraverso proposte di fruizione dei territori, scambi reciproci prodotti bio, creazione di disciplinari condivisi e marchi dedicati.

ELEMENTI DI INTERESSE

Il Distretto Biologico è un'area geografica, non amministrativa ma funzionale, nella quale si stabilisce un'alleanza fra agricoltori, cittadini, associazioni e pubbliche amministrazioni, per la gestione sostenibile delle risorse.

Solo se c'è collaborazione tra tutti si può ottenere i vantaggi che un Distretto Biologico porta per la comunità.

Le motivazioni che spingono alla costituzione di un biodistretto includono:

- La salvaguardia del territorio intesa sia come ambito economico, sociale e culturale, sia come ambito ambientale. Questi due aspetti sono in assoluto le due motivazioni principali per la costituzione di un distretto biologico.
- La promozione di uno stile di vita sano, che si può identificare come una forte esigenza espressa dalla società civile.
- Il "biologico di territorio" e la capacità di creare rete e fare cooperazione tra le aziende o in filiera. In questo caso, si tratta di una forte motivazione del mondo produttivo.

COSA CAPITALIZZARE

- I Distretti Biologici rappresentano veri e propri motori di sviluppo per le comunità rurali, capaci di rimettere al centro del rilancio dell'economia l'agricoltura sostenibile e di qualità.
- La scelta di realizzare un distretto biologico ha come principale "idea - forza" il rafforzamento dell'economia locale come chiave del successo per l'agricoltura di qualità di montagna, stimolando la creazione di una rete tra operatori e attori territoriali e la nascita di nuove filiere corte, legando in modo forte e con un concetto di rete tra attori, i prodotti al territorio.

CONTATTI

m.abordi@terrasrl.com
Marco Abordi, Esperto
processi di costituzione
distretti biologici



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



Bio-Distretto
dell'Agricoltura Sociale di Bergamo

CONTATTI

Biodistretto Bergamo
via Valmarina, 25 - 24123
Bergamo
info@biodistrettobg.it
Marco Zanchi, Presidente
Biodistretto Bergamo

FORUM LEADER 2021

IL BIO-DISTRETTO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE DI BERGAMO

L'IMPRONTA DEI BIODISTRETTI SULL'AMBIENTE E SULLE COMUNITÀ

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo è una rete associativa a forte valenza territoriale, che si è costituita nel novembre 2016 coinvolgendo 18 tra cooperative e aziende bio della provincia di Bergamo. 40 enti tra aziende, cooperative, istituzioni, che, ispirati dal senso di unione e partecipazione dei diversi protagonisti dei Bio-Distretti (agricoltori, cittadini, associazioni e istituzioni) uniscono l'aspetto economico e lo sviluppo dell'agricoltura biologica nella provincia di Bergamo all'impegno sociale. Tema di interesse è anche il benessere delle persone svantaggiate promuovendo progetti di inserimento lavorativo nel settore agricolo.

ELEMENTI DI INTERESSE

Gli obiettivi che si pone il Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale consistono nel fare rete per favorire la fornitura di servizi, le attività di promozione e di formazione. Le ricadute sociali sul territorio includono:

- Servizio alla comunità
- Offerta di prodotti di qualità al consumatore finale
- Cura dell'ambiente e sostenibilità
- Rispetto dei lavoratori e dei loro diritti

COSA CAPITALIZZARE

Tema dell'inclusione sociale, dell'inserimento di persone svantaggiata e del rispetto dei diritti dei lavoratori.



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA
ECOLOGICA NELLE
AREE RURALI



Biodistretto
Val di Vara
Valle del Biologico

CONTATTI

Biodistretto Val di Vara
Via Maurizio Caranza 26
19028 Varese Ligure (SP)
info@biodistrettovaldivara.it
Alessandro Triantafyllidis,
Presidente

FORUM LEADER 2021

BIODISTRETTO VAL DI VARA VALLE DEL BIOLOGICO

L'IMPRONTA DEI BIODISTRETTI SULL'AMBIENTE E SULLE COMUNITÀ

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Riconosciuto nel 2014, Il Biodistretto Val di Vara è un territorio vocato al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, partendo proprio dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio). Nel bio-distretto la promozione dei prodotti biologici si coniuga con la promozione del territorio e delle sue peculiarità allo scopo di implementare lo sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali. Il Biodistretto della Val di Vara è quindi un patto per lo sviluppo sostenibile del territorio siglato dai 7 Comuni che vi aderiscono, e i produttori biologici locali, singoli e associati. Il Biodistretto ha fatto della sostenibilità e, quindi dell'agricoltura biologica, il proprio modello di sviluppo territoriale con l'intento di contaminare anche gli altri settori produttivi, quali il turismo, l'artigianato e la silvicoltura. Il Bio-Distretto conta oggi 105 aziende certificate biologiche, con il 60% di SAU certificata. La Val di Vara è sicuramente un territorio dove il biologico ha un impatto ecologico notevole.

ELEMENTI DI INTERESSE

Attività del Bio-Distretto:

- Assistenza alla conversione all'agricoltura biologica: nozioni di base e passaggi amministrativi
- Assistenza tecnica sul metodo di produzione biologico
- Promozione delle produzioni agricole biologiche locali
- Facilitare l'incontro diretto fra produttori e cittadini
- Educazione alimentare nelle scuole
- Organizzare la partecipazione a fiere ed eventi da parte dei produttori della Val di Vara
- Realizzare progetti di ricerca e di introduzione di innovazione.

Esempio di progetto innovativo:

- Progetto preliminare di Cooperazione per i PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione). Progetto propedeutico alla creazione di un Gruppo Operativo formato da: imprese agricole, Biodistretto Val di Vara e FIRAB, come ente di ricerca, per la presentazione di un progetto esecutivo di cooperazione per l'innovazione in campo zootecnico: la gestione eco-intensiva dei pascoli locali e l'introduzioni delle stalle secondo il modello "composting barns". Il progetto Innovabiozoo, per la parte riguardante la tecnica di stabulazione "Compost barn" (lettiera lavorata), ha previsto la valutazione del benessere animale negli allevamenti delle 2 aziende partner. Per questa attività è stata utilizzata la metodologia IBA messa a punto dal CRPA negli anni 2004-2006 e poi più volte aggiornata.

COSA CAPITALIZZARE

- Tema dell'introduzione, promozione e realizzazione di attività di formazione nelle scuole e dell'organizzazione di attività e tour turistici per promuovere i prodotti bio locali.
- Gestione sostenibile del territorio attraverso le amministrazioni locali: nel territorio del Bio-Distretto non è concesso l'utilizzo di pesticidi per la pulizia delle strade. Veicolare l'insediamento di aziende agricole biologiche per quanto riguarda i beni frazionali. Ciò ha permesso, in 6 anni di vita reale del biodistretto, di espandere del 20% le produzioni biologiche della vallata.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA
ECOLOGICA NELLE
AREE RURALI



CONTATTI

Magma Geopark
Elvegaten 23, 4370, Egersund
sara@magmaageopark.com
Sara Gentilini, Project
manager e ideatrice del
marchio GEOfood

FORUM LEADER 2021

GEOFOOD - MAGMA UNESCO GLOBAL GEOPARK

CIBO E TERRITORIO - CERTIFICAZIONI A TUTELA DEL LEGAME
CULTURALE CON IL TERRITORIO

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il marchio GEOfood è un marchio collettivo culturale, creato da Magma UNESCO Global Geopark (Norvegia) per promuovere la cooperazione dei Global Geopark aderenti con l'obiettivo di influenzare la politica locale, nazionale e globale implementando modi innovativi per promuovere i cibi locali e collegare le aree urbane e rurali. L'UNESCO Global Geopark è la nuova designazione che riconosce territori con paesaggi e siti di valore geologico internazionale attraverso i quali può essere compresa e letta la "Memoria della Terra". Con il loro concetto olistico, l'UNESCO geopark collegano e promuovono il patrimonio geologico in un approccio olistico con tutto il patrimonio territoriale: naturale, culturale, immateriale e quindi sviluppare nuove strategie di sviluppo sostenibile a diretto beneficio della popolazione locale. GEOfood è cibo locale sostenibile in grado di raccontare la storia del prodotto e dell'area geologica di provenienza.

ELEMENTI DI INTERESSE

Dietro il marchio GEOfood c'è una chiara filosofia: il sostegno alle comunità locali e un approccio olistico e bottom-up. Questi sono gli elementi che caratterizzano un UNESCO Global Geoparks e sono anche il cuore del marchio GEOfood. La missione di GEOfood è sostenere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali, incrementando le azioni verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. I Global Geopark UNESCO in particolare collaborano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Obiettivo 4: educano e creano consapevolezza sullo sviluppo sostenibile e sugli stili di vita. Insegnano alle comunità locali e ai visitatori a vivere in armonia con la natura;
- Obiettivo 12: attraverso le attività educative viene incrementata la consapevolezza sul tema e si diffondono conoscenze per mitigare e adattarsi agli effetti del cambiamento climatico.

COSA CAPITALIZZARE

Cibo locale e sviluppo dell'economia locale C'è un consenso generale sul fatto che i sistemi locali del cibo e le filiere alimentari più corte devono essere incoraggiate: riducendo al minimo il numero di intermediari tra coltivatore e consumatore, si consente agli agricoltori di trattenere più denaro nell'economia locale e di ricavare una percentuale maggiore di valore. Inoltre, avvicinando i consumatori ai produttori li si aiuta ad acquisire maggiore consapevolezza sui valori del cibo e del suo impatto sull'ambiente. Tutto ciò consente lo sviluppo di prodotti identitari rispettosi dell'ambiente e di attività turistiche che coinvolgono le imprese locali nell'offerta di esperienze.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA
ECOLOGICA NELLE
AREE RURALI



CONTATTI

rete.politichelocalicibo@gmail.com

ail.com

Prof. Davide Marino,
Università del Molise

FORUM LEADER 2021

LA RETE ITALIANA PER LE POLITICHE LOCALI DEL CIBO

CIBO E TERRITORIO - CERTIFICAZIONI A TUTELA DEL LEGAME CULTURALE CON IL TERRITORIO

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Gruppo composto da più di 450 tra accademici, ricercatori, amministratori e attivisti coinvolti nella pianificazione di sistemi del cibo territoriali sostenibili. Promuovere un sistema del cibo sostenibile a livello locale significa fornire cibo sano e salutare, ambienti urbani più vivibili, adeguata remunerazione per tutti gli attori della filiera alimentare, sviluppando, al tempo stesso, un'economia locale basata su nuove relazioni fra città e campagna e tra agricoltori e consumatori.

ELEMENTI DI INTERESSE

Il Cibo è fondamentale per disegnare la relazione tra l'individuo ed il mondo. Il termine "cibo" esprime la polisemia e la trasversalità dei valori nutrizionali, culturali, sociali, ambientali ed economici. L'espressione anglosassone "food systems" si riferisce a tutti gli elementi (ambiente, società, processi, infrastrutture, istituzioni, etc.) e alle attività legate alla produzione, trasformazione, distribuzione, consumo finale di cibo e trattamento degli scarti alimentari, insieme agli impatti socio-economici e ambientali di tali azioni e, inoltre, alla dimensione etno-antropologica del "gusto" come fattore di distinzione. Cibo e sviluppo sostenibile nelle 3 dimensioni ambiente, società ed economia Ambiente: La produzione di cibo è responsabile di una quota rilevante dell'emissione di CO₂ (a seconda delle diverse stime dal 23% al 37%). Al contrario una corretta ed attenta gestione della biodiversità contribuisce ad un effetto positivo su ambiente. Società: parlare di cibo significa analizzare il ruolo che il cibo e le pratiche ad esso collegate giocano nelle trasformazioni e nelle rappresentazioni del territorio e dei suoi abitanti, nei comportamenti spaziali delle società, nei rapporti tra territori. Economia: Non corretta distribuzione del cibo. The Lancet parla di sindemia: interazione tra Sars-Cov-2 e le patologie croniche (obesità, diabete, malattie cardiovascolari etc.) in particolare nelle popolazioni più emarginate, vulnerabili e che spesso vivono in povertà.

COSA CAPITALIZZARE

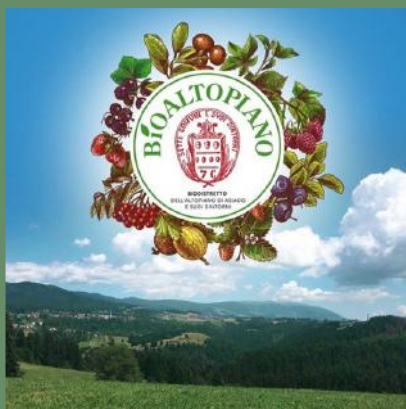
Lavorare per un sistema alimentare sostenibile è oggi una priorità per garantire il benessere della popolazione urbana, periurbana e rurale. Le Politiche del Cibo integrano e affrontano in modo sistemico varie questioni: la sostenibilità dell'agricoltura, i rapporti all'interno delle filiere del cibo, l'assetto delle aree agricole, le connessioni fra città e campagna, l'interpretazione dei nuovi modelli di consumo alimentare, la gestione delle risorse naturali destinate alla produzione di cibo, i problemi nutrizionali legati al cibo, la gestione dei rifiuti e la prevenzione degli scarti di cibo, la cultura del cibo, i modelli della distribuzione, la relazione fra le filiere corte e la GDO, il bilanciamento di prodotti locali con quelli geograficamente più distanti, etc. Il sistema del cibo è sistema globalizzato: la governance sfugge al locale.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark

IMPRONTA
ECOLOGICA NELLE
AREE RURALI



CONTATTI

sandra.furlan@valoritalia.it
Sandra Furlan, Università
degli studi di Padova

BIOALTOPIANO-BIODISTRETTO DELL'ALTOPIANODI ASIAGO E I SUOI DINTORNI

GESTIONE DEI PRATI PASCOLI E STRATEGIE PER LA BIODIVERSITA'
BIOLOGICO DI TERRITORIO

DESCRIZIONE ESPERIENZA

I prati pascoli rappresentano 50 milioni di kmq e rappresentano i due quinti delle terre emerse. Dopo le foreste, sono il principale bacino di stoccaggio di carbonio, per questo sono al centro di strategie di sviluppo sostenibile. Sull'Altipiano di Asiago è stata intrapresa una sperimentazione che ha portato a: - creare un biodistretto (BIOALTOPIANO) - coinvolgere le amministrazioni locali - sperimentare una certificazione di gruppo con capofila il Biodistretto - estendere la certificazione ai prati stabili. Il Biodistretto è un'area dove: - l'agricoltura è ben integrata nel contesto - i consumatori/cittadini sono interessati al bio - le amministrazioni pubbliche sono attente alle scelte ambientali - gli operatori locali conoscono, usano e apprezzano il bio - le imprese turistiche operano nel rispetto della sostenibilità

ELEMENTI DI INTERESSE

Enti pubblici e Valoritalia stanno sviluppando la certificazione di gruppo (attualmente non contemplata nell'ambito del biologico) dei pascoli. Il progetto pilota si occupa di raccogliere un gruppo di malghe che gestiscono pascoli di proprietà prevalentemente comunale il cui soggetto gestore è il Biodistretto con i tecnici opportunamente formati.

COSA CAPITALIZZARE

- Coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche
- Capacità di dialogo tra privato e pubblico verso un comune obiettivo
- Certificazione di gruppo



Credits: Freepick



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

dirm.bassignana@iaraosta.it
Mauro Bassignana, Referente
Pastoralp, ricercatore Institut
Agricole

FORUM LEADER 2021

PASTORALP

GESTIONE DEI PRATI PASCOLI E STRATEGIE PER LA BIODIVERSITA'
BIOLOGICO DITERRITORIO

DESCRIZIONE ESPERIENZA

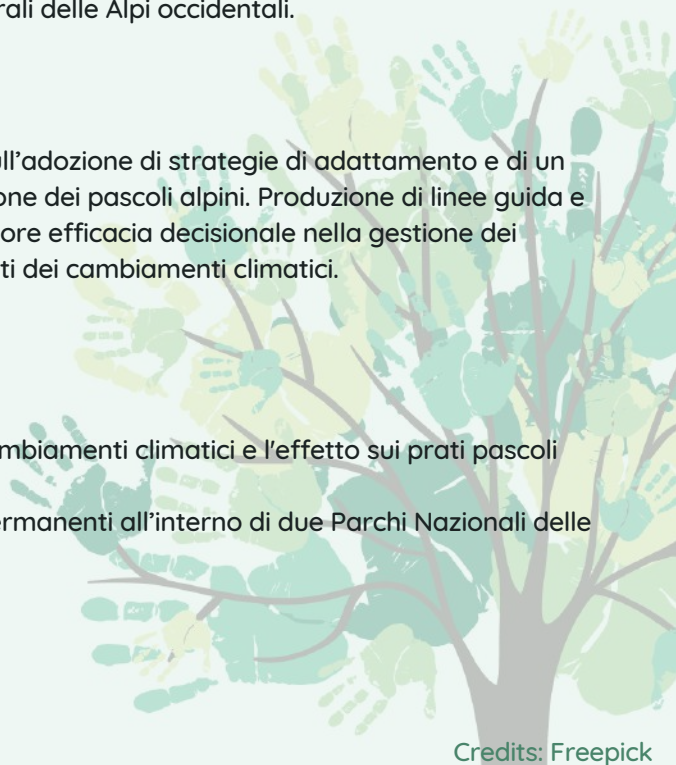
PASTORALP è un progetto LIFE (finanziato dall'Unione Europea) coordinato dall'Università degli Studi di Firenze che coinvolge partner italiani e francesi provenienti dalle istituzioni, dal mondo della ricerca e dalla gestione dei parchi naturali. Essendo uno degli ecosistemi più sensibili ai cambiamenti climatici e a disturbi antropici, i pascoli alpini sono stati identificati come hot spot per quanto riguarda i cambiamenti del clima e dell'uso del suolo. Il progetto LIFE PASTORALP unisce due approcci, biofisico e socio-economico, per affrontare la vulnerabilità dei pascoli alpini e offre strumenti per migliorarne la capacità di ridurla. Il progetto si basa su un approccio scientifico consolidato relativamente alle condizioni attuali delle comunità pastorali alpine e agli impatti previsti dei cambiamenti climatici futuri su queste comunità, con particolare attenzione a due parchi nazionali rappresentativi degli ambienti alpini occidentali: il Parc National des Ecrins (Francia) e il Parco Nazionale del Gran Paradiso (Italia). La consultazione e il coinvolgimento dei vari portatori di interesse sarà un elemento centrale di tutto il progetto. Il risultato finale sarà una piattaforma di strumenti (LIFE PASTORALP platform tools) per facilitare l'adozione di strategie di adattamento nei due parchi, in linea con gli obiettivi della "Area prioritaria dell'adattamento al cambiamento climatico" dell'UE. Le strategie e gli strumenti sviluppati nell'ambito di questo progetto potranno essere impiegati facilmente e con successo in altre aree pastorali delle Alpi occidentali.

ELEMENTI DI INTERESSE

Sviluppo di un Piano integrato sull'adozione di strategie di adattamento e di un Piano di replicabilità per la gestione dei pascoli alpini. Produzione di linee guida e raccomandazioni per una maggiore efficacia decisionale nella gestione dei pascoli per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici.

COSA CAPITALIZZARE

- Metodologia di ricerca sui cambiamenti climatici e l'effetto sui prati pascoli
- Promozione di politiche
- Test di ricerca in due aree permanenti all'interno di due Parchi Nazionali delle Alpi occidentali.



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

GAL Alto Molise,
Via Marconi, 25,
86081 – Agnone (Is)
direttore@galaltomolise.it
0865 78609
Mario Di Lorenzo, Direttore

FORUM LEADER 2021

LABORATORIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'ALTISSIMO MOLISE

GESTIONE DEI PRATI PASCOLI E STRATEGIE PER LA
BIODIVERSITÀ BIOLOGICA DEL TERRITORIO

DESCRIZIONE ESPERIENZA

I comuni aderenti alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) "Alto Medio Sannio" si pongono come finalità congiunta la promozione, in termini concreti, dello sviluppo sociale ed economico e l'incremento dei servizi essenziali di cittadinanza (salute, istruzione, mobilità), in cui è maggiormente in corso il processo di spopolamento demografico. Il Comune di Capracotta in risposta alle indicazioni generali presentate nella SNAI ha il fermo intento di sviluppare una serie di azioni, in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise, l'Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali – Consiglio Nazionale delle Ricerche, Napoli, il Consorzio del Giardino della Flora Appenninica e il GAL Alto Molise, che promuovano la qualità dell'aria, dell'acqua e delle produzioni alimentari presenti sul territorio dell'Alto Molise. L'attestazione della qualità del territorio, come premessa per la sostenibilità ambientale al fine di valorizzare la sicurezza dei prodotti alimentari e tutelare la salute dei cittadini. I risultati delle attività di analisi forniranno informazioni relative a:

1. Presenza/ assenza di contaminanti nei suoli dei maggiori prati-pascoli;
2. Presenza/ assenza di contaminanti negli organi eduli e nelle diverse fasi fenologiche delle principali specie pabulari;
3. Informazioni sulle caratteristiche chimiche e attività antiossidante delle principali specie pabulari;
4. Rilievi floristici di base;
5. Rilievi fitosociologici, secondo il metodo di Braun-Blanquet;
6. Erbario digitale;
7. Raccolta dei campioni vegetali utili per l'estrazione degli olii, per la valutazione del contenuto in fenoli, tannini condensati, flavonoidi e per l'analisi dell'attività antiossidante.

ELEMENTI DI INTERESSE

Sono di interesse la divulgazione delle attività di analisi. Le restituzioni saranno di due tipi: ovvero dirette, indirizzate prevalentemente agli stakeholders del territorio dell'Alto Molise, gli allevatori, i produttori caseari, i commercianti di prodotti caseari, la cui provenienza è tracciabile al territorio dell'Alto Molise; e indirette: turisti indipendentemente dal target di provenienza (occasionale, di famiglia, di ritorno, scolastico, outdoor, etc, etc).

COSA CAPITALIZZARE

La dimostrazione che anche Comuni di piccole dimensioni possono investire sull'ambiente e sulle strategie di sviluppo sostenibile, avendo la consapevolezza che tutti gli attori istituzionali possono recitare un ruolo decisivo adottando politiche per la biodiversità e il paesaggio efficaci ed efficienti.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 – 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

Dott.Agr. Patrizio Musitelli
GAL Valle Brembana 2020
direttore@galvallebremba
na2020.it

FORUM LEADER 2021

PROGETTO SE.BI.O MODULO RI- ALP E PROGETTO FIOR.E.FORMA

BIODIVERSITA' E CERTIFICAZIONE DEI PRATI PASCOLI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

I progetti presentati riguardano la raccolta e la certificazione del Fiorume, la parte più fine del fieno, molto ricca di fieno, utile per creare nuovi prati o migliorare la biodiversità di quelli esistenti. Le aree di progetto sono gli alpeggi dell'area del Parco delle Orobie bergamasche, in Lombardia.

Il motivo per cui si è intrapreso il percorso che in Lombardia ha portato alla riscoperta del fiorume e allo sviluppo di una filiera dedicata alla sua produzione è stata la necessità di avere materiale vegetale autoctono per opere di riqualificazione ambientale.

Il modulo Ri.Alp. - Rinaturazione degli Alpeggi (modulo del progetto Se.Bio. - 2008) aveva due obiettivi principali: la rinaturazione degli alpeggi attraverso l'eliminazione delle specie infestanti e la valutazione della possibilità che la raccolta del fiorume possa essere vista come integrazione del reddito delle aziende agricole.

Il progetto Fior.E.Forma è un progetto finanziato dal GAL valle Brembana 2020 (Op. 1.2.01 del PSL) che ha come oggetto la raccolta e la certificazione del fiorume.

ELEMENTI DI INTERESSE

Possibilità che un intervento di salvaguardia della biodiversità possa diventare elemento di integrazione del reddito delle aziende agricole montane.

Può esserci una convenienza economica nella pratica della raccolta del fiorume da parte degli agricoltori anche al netto di eventuale perdita di foraggio che deriva dalla raccolta meccanica del fiorume.

Le caratteristiche che rendono un prato adatto alla raccolta di fiorume ricco di semi e biodiversità, sono sostanzialmente le stesse che conferiscono all'erba e al fieno quelle qualità che allevatori e agricoltori desiderano per la produzione di latte e formaggi di eccellenza.

COSA CAPITALIZZARE

La tutela della biodiversità nei prati pascoli è strettamente connessa alla pratica agricola.

E' fondamentale comprendere che incentivare il più possibile la conservazione del patrimonio vegetale delle aree montane significa - anche e soprattutto - tutelare le produzioni casearie.



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



FORUM LEADER 2021

GE.COO.FOR. GESTIONE COORDINATA DELLE FORESTE

IL PATRIMONIO FORESTALE COME RISORSA PER I TERRITORI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il progetto GE.COO.FOR Gestione COOrdinata delle FOReste è un'iniziativa promossa dal Consorzio Forestale Lario Intelvese, dalla Comunità Montana Lario Intelvese e dal Comune di Laglio grazie al contributo di Fondazione Cariplo attraverso il bando "Comunità Resilienti". Si tratta di un progetto pilota per la formazione e il coinvolgimento della proprietà privata nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella gestione forestale del Lario Intelvese.

Il progetto ha visto il coinvolgimento delle proprietà private anche medio - piccole in un percorso di gestione coordinata della foresta e di sperimentazione di forme di intervento condiviso pubblico-privato.

Nell'ambito del progetto sono state valorizzate le molteplici funzionalità del bosco attraverso l'associazionismo e la partecipazione delle piccole proprietà.

ELEMENTI DI INTERESSE

Una parte centrale del progetto è stata dedicata al **supporto** e alla **formazione** per accrescere le competenze presenti sul territorio. In particolare è stato attivato uno sportello informativo e supporto forestale negli uffici tecnici dei comuni, sono stati organizzati alcuni moduli corsi formativi per imprese forestali e 5 interventi coordinati di recupero/prevenzione (cantieri/scuola).

E' stata realizzata l'App Forest look un applicativo per dispositivi mobili (smartphone e tablet) che permette la raccolta, l'individuazione, la segnalazione e la gestione di criticità, possibilità di intervento e richieste di interventi gestionali nei boschi del Lario Intelvese.

COSA CAPITALIZZARE

Le azioni messe in atto per superare il frazionamento delle proprietà forestali e facilitare gli accordi tra pubblico e privato attivando delle azioni innovative di formazione (corsi di ingegneria naturalistica, corsi per gli operatori forestali per la gestione dei tagli, corsi muratura a secco) e promuovendo l'utilizzo di documenti tipo come il modello di convenzione, prevedendo la possibilità di firmarli in forma aggregata.

Un approccio multisettoriale a 360° della gestione forestale che parte dalla valorizzazione delle foreste, dalla formazione degli operatori del settore, dal supporto tecnico agli operatori e dalla messa a disposizione di modulistica tipo e di una app.



CONTATTI

Consorzio Lario Intelvese
Via Roma, 9
San Fedele Intelvi (CO)
info@cflint.it
031 830 528
Direttore: Corrado Zucchi

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



BOSCO AMICO



CONTATTI

GAL ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO
Via dei Colli, Rocca Pia AQ
presidente@galaias.it
0864 572528
Presidente: Gaspar Rino
Talucci

FORUM LEADER 2021

BOSCO AMICO

IL PATRIMONIO FORESTALE COME RISORSA PER I TERRITORI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il progetto è stato realizzato dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro con l'intervento 19.2.1.2 "Sviluppo della Filiera dell'energia rinnovabile" Sotto intervento 19.2.1.2.1 "Progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni bosco/legna". Si tratta di un progetto che mira a valorizzare tutti i prodotti del bosco.

Le superfici forestali nell'area del GAL Abruzzo italico - Alto Sangro offrono una buona disponibilità di biomassa legnosa da destinare alla filiera legno-energia e al contempo assicurano funzioni ambientali in termini di presidio del territorio, tutela della biodiversità, regolazione del ciclo delle acque e mitigazione nei confronti del cambiamento climatico, aumentando le potenzialità dell'uso del patrimonio boschivo, e al contempo garantendo un'ottima funzione di carbon sink.

ELEMENTI DI INTERESSE

Lo sviluppo della filiera legno energia rappresenta un'importante opportunità per promuovere da un lato la gestione attiva dei boschi e dall'altro per innescare significativi sviluppi socio economici per le aziende agro forestali, per i comuni proprietari e altri enti pubblici che operano nell'area.

L'intervento progettuale concorre a valorizzare lo svolgimento di attività sostenibili sotto il profilo ambientale incentivando la creazione di filiere energetiche locali e riguarda la definizione, realizzazione e gestione di uno o più punti operativi e logistici per lo svolgimento delle fasi di pre/post distribuzione in forma organizzata, comune e diffusa delle produzioni bosco/legna dell'area GAL. Tali punti fungono da basi logistiche di sistema e filiera per la gestione di processi di certificazione, disciplinari, protocolli e procedure di lavorazione, per la selezione, il conferimento, il packaging, la promozione, la commercializzazione, la distribuzione ed ogni altra attività pre /post distribuzione e vendita.

COSA CAPITALIZZARE

Lo sviluppo della filiera legno energia attraverso la creazione di una filiera per l'approvvigionamento di biomassa forestale che coinvolga gli operatori del sistema agro forestale.

L'idea di mettere a sistema i punti operativi e logistici tramite una piattaforma informatica per lo sviluppo dei punti operativi logistici e la distribuzione in forma organizzata e di prevedere la possibilità di vendita on line dei prodotti del bosco anche in piccoli quantitativi (legna a fini energetici, ma anche altri prodotti comunque legati al bosco e alla montagna come i tartufi o l'orto del boscaiolo).

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

CREA Politiche e
Bioeconomia di Napoli
chiara.salerno@crea.gov.it
Chiara Salerno
rosa.rivieccio@crea.gov.it
Rosa Rivieccio

FORUM LEADER 2021

IL PATRIMONIO FORESTALE DELL'ALTA IRPINIA, UNA RISORSA DA VALORIZZARE: IL PROGETTO AFAI

IL PATRIMONIO FORESTALE COME RISORSA PER I TERRITORI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il Progetto Agenzia Forestale Area Interna Alta Irpinia (AFAI), in corso di realizzazione, si propone di porre le basi per lo sviluppo di un percorso condiviso, di coordinamento tra i soggetti proprietari o titolari della gestione forestale, pubblici (Comuni ed enti territoriali) e privati (proprietari e gestori, produttori primari, imprese di utilizzazione forestale, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, associazioni, ecc.) che proponga un nuovo modello di gestione sostenibile, unitaria, partecipata, multifunzionale ed economicamente sostenibile delle filiere agrosilvopastorali dell'area, capace di coniugare e temperare le esigenze di sviluppo economico con quelle di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali. Il progetto è finanziato dalla Misura 16.7.1 «Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo» del PSR 2014-2020 della Regione Campania.

Fondazione Montagne Italia, in qualità di capofila delegato dal Comune di Nusco, e il CREA-Politiche e Bioeconomia hanno avviato un processo di dialogo con i 25 Comuni dell'Area Interna Alta Irpinia e i soggetti privati interessati a costituirsi in una forma associativa, per accompagnarli in questo percorso.

ELEMENTI DI INTERESSE

Si tratta di un'azione partecipata dal basso, per la valorizzazione delle risorse del territorio ed il rilancio della sua economia, basata su un modello di sviluppo integrato che si configuri in una "Comunità" attivamente impegnata nella gestione unitaria, multifunzionale ed economicamente sostenibile dell'Alta Irpinia e delle sue filiere agrosilvopastorali.

Il progetto intende incoraggiare gli operatori a lavorare insieme promuovendo l'integrazione attraverso accordi di partenariato pubblico privato finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo che troverà attuazione nel piano di investimenti.

COSA CAPITALIZZARE

- Nuovo modello di governance del patrimonio forestale, finalizzata a cogliere le potenzialità di crescita delle filiere produttive connesse ad una corretta gestione delle risorse forestali, con particolare riferimento a quelle relative al ciclo integrato della risorsa legno, ai servizi ecosistemici e alla valorizzazione in chiave turistico-culturale della foresta.
- Coinvolgimento dei giovani attraverso la rete RIFAI Rete Italiana dei giovani Facilitatori delle Aree Interne.
- Mappa di comunità che mette insieme risorse materiali e immateriali.

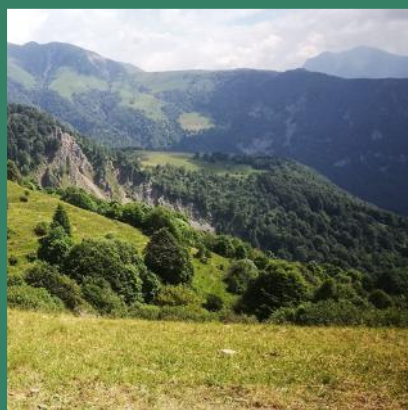
Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

GAL Oglio Po
www.galogliopo.it
info@galogliopo.it
Giusy Botti, Direttore

FORUM LEADER 2021

CLIMACTIVE2050 - ATTIVAZIONE COMUNITA' DI APPRENDIMENTO

DISTRETTI RURALI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il progetto di Cooperazione "Climactive2050 - Cambiamento climatico e servizi eco sistemici nelle aree rurali di Lombardia" è stato finanziato nell'ambito dell' Op. 19.3 del PSR Regione Lombardia. Al progetto partecipano Il GAL Oglio Po, il GAL Valle Brembana 2020, il GAL Valtellina: Valle dei Sapori e il GAL dei Colli e del Canto Alto.

Il progetto CLIMACTIVE2050 si pone i seguenti obiettivi: 1. rafforzare la relazione tra approccio scientifico e strategie di sviluppo, 2. incrementare la diffusione delle pratiche agricole sostenibili, potenziando l'associazione tra agricoltura e mitigazione climatica, 3. sviluppare strumenti (protocolli, accordi territoriali) per il mantenimento e miglioramento dei servizi ecosistemici, 4. incrementare azioni coordinate in tema ambientale su territori diversi.

Il progetto intende stimolare i territori a porsi in modo resiliente verso i cambiamenti climatici facendo leva sulla valorizzazione dei servizi ecosistemici.

ELEMENTI DI INTERESSE

Per lo sviluppo del progetto ogni territorio ha identificato in via preliminare le caratteristiche di fragilità e di resilienza connesse agli effetti del cambiamento climatico e ha condiviso con i principali portatori di interesse sul territorio lo stato dell'arte della valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Le tematiche delle azioni progettuali sono quindi focalizzate sulla condivisione di un approccio operativo trasversale a ciascuna area per supportare i sistemi agricoli verso la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico dei territori partner, anche analizzando le buone prassi presenti a livello locale, regionale, nazionale.

Attraverso l'attivazione della comunità di apprendimento - basata sull'organizzazione di momenti di incontro, webinar, su temi strategici - si è passati all'analisi di contesto raccordata tra territori (monitoraggio e mappatura delle caratteristiche di fragilità e resilienza delle aree) e allo sviluppo di azioni pilota, basate sui focus che ciascun territorio ha ritenuto prioritario.

COSA CAPITALIZZARE

Attività di confronto sia con gli enti sovralocali (in primis Regione Lombardia) sia con gli stakeholders che sono stati coinvolti nell'azione di attivazione della comunità di apprendimento.

Approccio partecipativo con scambi continui tra i diversi livelli della governance.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

ISMEA
I.Fodera@isMEA.it
ISMEA - Direzione
Strumenti per la Gestione
del Rischio

FORUM LEADER 2021

DISTRETTO AGRICOLO ZOOTECNICO E FORESTALE

DISTRETTI RURALI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Un problema globale come il cambiamento climatico può essere affrontato anche con strategie a carattere locale. È questo l'approccio che ha ispirato la messa a punto da parte della Rete Rurale Nazionale, in collaborazione con il Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, di un Meccanismo volontario di riduzione e compensazione delle emissioni climalteranti da attuare a livello di distretto agricolo zootecnico forestale.

Attore principale è la zootecnia, che all'interno del settore agricolo ha il maggiore impatto emissivo. Ed infatti è proprio attorno alle aziende zootecniche che il Meccanismo, tramite l'attivazione di un mix di misure preventive e reattive, a breve e lungo termine, punta alla nascita di distretti a impatto emissivo ridotto o nullo. Una risposta anche alla crescente attenzione pubblica verso la sostenibilità ambientale e l'etica dei processi produttivi, che pone il settore nella necessità di fare proprie nuove best practice più in linea con gli obiettivi climatici e ambientali.

ELEMENTI DI INTERESSE

Meccanismo ad adesione volontaria che prevede la creazione di una vera e propria governance territoriale che stimoli la partecipazione degli attori locali - principalmente istituzioni e aziende agricole, zootecniche e forestali - verso la costituzione di distretti dove le emissioni zootecniche possano essere ridotte e compensate da attività di gestione sostenibile, realizzate entro i confini del distretto stesso. Tali attività producono infatti dei crediti di sostenibilità da avviare a un mercato volontario gestito a livello locale.

Sistema di bilanciamento territoriale con dimensioni variabili nel tempo e nello spazio in relazione ad un accresciuto interesse.

Interlocutori principali imprenditori agricoli, zootecnici e forestali.

Metodologia replicabile.

Tutti gli strumenti sono disponibili on line.

Cabina di regia (organo operativo del Distretto AZN) con soggetto Gestore Istituzionale ma anche attività imprenditoriali

COSA CAPITALIZZARE

Tentativo di coinvolgere la pluralità dei soggetti che possono realizzare un meccanismo compensativo di tipo territoriale.

Creazione di una governance territoriale che ha alla base il tentativo di ridurre gli impatti ambientali attraverso pianificazione di interventi di mitigazione e poi di compensazione.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



CONTATTI

Prof. Angelo Frascarelli
Università di Perugia
Direttore del Centro per lo
Sviluppo Agricolo e Rurale
dsa3.unipg.it

FORUM LEADER 2021

I DISTRETTI IN AGRICOLTURA

DISTRETTI RURALI

DESCRIZIONE ESPERIENZA

I Distretti in agricoltura sono uno strumento complesso per lo sviluppo rurale in risposta ai sistemi produttivi locali e alle esigenze delle comunità.

La scelta di costruire un distretto rurale presuppone un cambio di prospettiva: dalle filiere produttive alle filiere territoriali.

La creazione di un distretto presuppone un approccio progettuale complesso che è soprattutto una scelta di condivisione, di visione e di iniziative; quest'approccio progettuale prevede il coordinamento delle azioni con gli strumenti di programmazione e la capacità di concentrare e ottimizzare le risorse finanziarie sugli obiettivi di progetto.

Progettare il territorio significa analizzare il sistema complesso di elementi materiali e immateriali che costituiscono il suo capitale e che possono costituire punti di forza o di vincolo: rapporto con il mercato e le relazioni esterne, analisi delle attività e delle imprese esistenti, la gestione pubblica e finanziaria, l'immagine, il patrimonio culturale, le risorse fisiche e ambientali, le risorse umane e le competenze e know how.

ELEMENTI DI INTERESSE

Qualunque sia la forma distrettuale scelta nei casi studio analizzati il fattore di successo è costituito dalla scelta del "simbolo". Un territorio deve avere: un'identità che può essere comunicata velocemente, imprenditori illuminati (non solo dell'agricoltura), infrastrutture.

COSA CAPITALIZZARE

La sostenibilità ambientale spesso non è sufficiente a rendere attrattivo un territorio. E' necessario che la sostenibilità ambientale sia sempre affiancata da sostenibilità sociale ed economica.

Fattori di successo di un distretto rurale non sono solo ambiente o ruralità o ancora valorizzazione del settore agroambientale, ma è necessario costruire una progettualità - che unisca imprenditori dei diversi settori e istituzioni - in grado di creare identità e differenziazione (è necessario distinguersi).



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



CONTATTI

BikeSquare srl, Loc.
Ciocchini, 18, 12060 Novello
(CN)
info@bikesquare.eu
0173 1996118
Massimo Infunti, Presidente

FORUM LEADER 2021

BIKESQUARE

MOBILITÀ

DESCRIZIONE ESPERIENZA

BikeSquare è una start up innovativa a vocazione sociale per promuovere il cicloturismo con le bici elettriche in giro per l'Italia e anche in Europa. Ha l'ambizione di divenire la più grande rete di turismo esperienziale in e-bike. Nasce nelle Langhe piemontesi e dalla conformazione territoriale collinare determina l'idea di utilizzare e promuovere l'uso della bici elettrica. Ha gli obiettivi di:

- Rendere i territori attrattivi per i cicloturisti;
- Implementare lo sviluppo locale sostenibile;
- Usare maggiormente treni e bici e ridurre i Km in auto.

Il target individuato è quello del viaggiatore a cui piace degustare e scoprire il territorio: si ferma a mangiare, a degustare il vino o può trovare un pic-nic organizzato per lui. Il turismo in ebike può essere un volano per creare valore sul territorio.

BikeSquare ha moltiplicato il modello nato nelle Langhe ricercando partner e creando una community che ama la bici elettrica con i seguenti intenti:

- Aggregare una rete di partner;
- Creare dei percorsi;
- Offrire un servizio di alta qualità.

ELEMENTI DI INTERESSE

- La creazione di una rete locale è indispensabile: ogni realtà porta avanti la sua attività, ma promuove il cicloturismo a favore del progetto;
- La posa di colonnine di ricarica presso i punti di accoglienza crea la possibilità di un piccolo circuito di economia locale e l'opportunità di custodia della e-bike;
- La realizzazione di esperienze turistiche "like a local".

COSA CAPITALIZZARE

La mobilità nelle aree rurali è importante per:

- + Sviluppo del territorio, la ricchezza permane nei comuni rurali;
- + Esclusività, la mancanza di possibilità di spostamento determina l'abbandono;
- + Sostenibilità, le attività nel lungo periodo riusciranno a sopravvivere;
- + Possibilità, spostamenti per frequentare corsi, per svago, per lavoro, per turismo. Non solo spostamenti per le fasce deboli della popolazione.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA
ECOLOGICA NELLE
AREE RURALI



CONTATTI

Green Vallée d'Aoste by
Alpine Green Experience s.r.l.,
Frazione Cretaz, 8, 11012
Cogne (AO)
info@greenvalleedaoste.com
331 1402804
Andrea Celesia, coordinatore
rete di imprese

FORUM LEADER 2021

GREEN VALLÉE D'AOSTE

MOBILITÀ

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Green Vallée d'Aoste è un esempio virtuoso di cooperazione fra il GAL Valle d'Aosta ed i piccoli operatori locali per l'utilizzo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. È un progetto che nasce dall'idea di coinvolgere l'ospite in un percorso virtuoso che fa della mobilità sostenibile, il modo migliore per visitare la Valle d'Aosta, stimolando i propri ospiti a scoprire il territorio valdostano nella sua autenticità.

Green Vallée d'Aoste è tour operator e rete di impresa costituita dall'azienda Alpine Green Experience, che noleggia auto elettriche e da sette Aziende Agricole e Artigiane locali, che rappresentano alla perfezione la cultura e la tradizione eno-gastronomica locale tramandata di generazione in generazione.

La rete creata è la soluzione per offrire un servizio di mobilità, vista l'analisi dei problemi effettuata sul territorio della Valle d'Aosta che ha fatto emergere problemi come: grosse distanze, densità bassa di popolazione, basso utilizzo del TPL e assenza di investimenti da parte degli operatori del car sharing.

Hotel carbon free si sono uniti rilanciando il territorio attraverso una comunicazione basata sulla mobilità, si occupano della promozione unendo il concetto di sostenibilità a quello di autenticità, grazie alle Aziende tradizionali coinvolte che si raccontano e narrano i loro prodotti. Il progetto si è aggiudicato il 1° premio come Miglior destinazione di turismo eno-gastronomico 2020 al Travel Experience di Rimini.

ELEMENTI DI INTERESSE

- La sostenibilità della rete viene garantita attraverso la presenza degli hotel, che diventano il sostegno economico del progetto;
- La sostenibilità diviene un vantaggio competitivo sulla concorrenza;
- Hotel, vacanza ed esperienza sostenibili sono sempre più ricercati dal turista.

COSA CAPITALIZZARE

Una buona analisi dei problemi e delle opportunità può generare il coinvolgimento di privati, che possono insieme progettare e lavorare per il territorio in cui lavorano e vivono, consentendo uno sviluppo partecipato dell'area rurale.



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI



FORUM LEADER 2021

SIMTUR - SOCIETÀ ITALIANA PROFESSIONISTI MOBILITÀ E TURISMO SOSTENIBILE

MOBILITÀ

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Simtur è un'associazione di categoria professionale a carattere tecnico, scientifico e culturale nata per qualificare i profili innovativi nei settori della mobilità di persone, merci e dati. Il focus principale è rivolto allo sviluppo della mobilità urbana e quella viaggio per poter innescare il cambiamento e condurre l'Italia verso la transizione ecologica digitale perseguita dal Green Deal Europeo. Per far questo Simtur si pone l'obiettivo di trasformare il giusto ideale di ecocompatibilità in qualcosa di conveniente per la società civile, che possa essere sostenibile su diversi fattori economici, sociali, ambientali ed istituzionali. Esistono ormai delle dinamiche consolidate a livello urbano, come i PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e i PSCL (Piani spostamenti casa-lavoro), per le quali le città incaricano i mobility manager di modo che si occupino di queste pianificazioni. Quest'ultime potrebbero divenire strumenti di area vasta, insieme ai Piani di spostamento per turisti e operare in ambiti extra urbani. Il ruolo dei GAL potrebbe essere incisivo nel programmare la mobilità e il turismo sostenibile in aree rurali attraverso l'organizzazione dei servizi e la creazione di una filiera tra gli operatori della mobilità e quelli del turismo che concorrono alla formazione della catena di valore di un viaggiatore. I GAL dovranno, così, impegnarsi nel collegare il turismo al benessere delle comunità locali, nel trasformare l'esperienza di comunità in esperienza turistica.

ELEMENTI DI INTERESSE

- Le aree protette ed i GAL possono divenire strumenti cerniera, attraverso i quali sarà possibile trasferire la mobilità sostenibile in ambito rurale;
- Il turismo di massa e di servizio non sono più di interesse, è l'incontro tra le comunità locali e quelle dei viaggiatori che genera esperienza e, quindi, attrattiva;
- Creazione di modelli territoriali che possano avere conoscenza dei flussi di movimento di lavoratori e turisti per operare una pianificazione strategica nell'ottica di creare una smart land;
- Ripartire dalle scuole per creare connessioni tra la società civile, gli operatori economici e le PA.

COSA CAPITALIZZARE

La caratterizzazione e l'inquadramento professionale di figure scientifico/tecniche è fondamentale in settori d'innovazione, come quello della mobilità. I GAL con la loro conoscenza dei territori rurali sono cruciali per realizzare le richieste dell'UE in ambito ambientale.



CONTATTI

Simtur, Villa Lante, Via S.
Francesco di Sales, 18
00165 Roma (RM)
simtur.italia@gmail.com
Federico Massimo Ceschin -
Presidente, European
Climate Pact Ambassador
per la CE

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA
ECOLOGICA NELLE
AREE RURALI



CONTATTI

GAL Valle Brembana 2020
Via A. Locatelli 111, Zogno
(BG)

comunicazione@galvallebr
embana2020.it
0345 - 92354

Beatrice Pedretti

FORUM LEADER 2021

INNOVAMUSEI - LA RETE ECOMUSEALE DELLA VALLE BREMBANA

IL RILANCIO DELLA CULTURA IN OTTICA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Gli Ecomusei sono insieme di territorio, popolazione e patrimonio, dal momento che rappresentano e rendono più visibili le caratteristiche del paesaggio, la storia, la memoria e l'identità di un luogo. Gli Ecomusei fanno del popolo un vero e proprio soggetto-oggetto, quale creatore del paesaggio e del patrimonio culturale e territoriale. Esso raccoglie le memorie del passato e costituisce per le generazioni più giovani stimolo a non cancellare le radici, anche per creare il proprio futuro. Nel tentativo di stimolare gli abitanti a percepire il valore del patrimonio territoriale quale elemento identitario e catalizzatore di sviluppo, gli Ecomusei hanno partecipato al bando Innovamusei, con una proposta sostenibile e con alla base il principio dell'Economia Circolare.

ELEMENTI D'INTERESSE

Il progetto di Innovamusei è interessante per diversi punti di vista:

- Schedatura dei beni museali da inserire in una piattaforma per lo sharing, secondo il principio dell'Economia Circolare;
- Creazione di laboratori didattici volti a insegnare l'importanza dell'ambiente;
- Workshop guidati da designer e artisti per creare Hotel Bugs e Segnaletica Sensoriale, utilizzando materiali riciclati;
- Mette in rete diverse realtà museali ed ecomuseali, favorendone la connessione.

COSA CAPITALIZZARE

- Modello di cooperazione in rete tra imprese e realtà museali/ecomuseali;
- Declinare l'offerta ecomuseale in chiave sostenibile;
- Proporre laboratori e formazione per le scuole che siano in grado di educare e sensibilizzare riguardo a temi importanti, come ambiente, sostenibilità, riuso e riciclo.

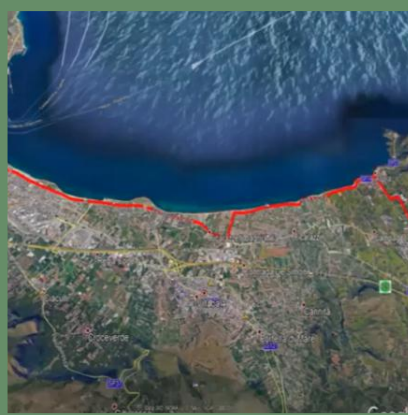
Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA
ECOLOGICA NELLE
AREE RURALI



CONTATTI

GAL Metropoli Est
Strada Vicinale Montagnola
- Serradifalco, 90011
Bagheria (PA)
direzione@galmetropoliest.
org
Salvatore Tosi, Direttore

FORUM LEADER 2021

DISTRETTO AGRI-CULTURALE

IL RILANCIO DELLA CULTURA IN OTTICA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il territorio del GAL Metropoli Est è compreso tra alcune aree di forte valenza culturale e da esso passa una parte della Via Francigena che da Palermo porta a Messina. Il GAL ha improntato su questi luoghi lo sviluppo di una strategia per la valorizzazione del patrimonio archeologico, monumentale, ambientale ed enogastronomico finanziando interventi di carattere soracomunale come ad esempio percorsi tematici ad anello alla scoperta dei siti culturali del territorio. Da questa volontà nasce anche l'accordo tra i GAL Siciliani e l'Assessorato ai beni culturali nel 2018 che rende i Gruppi di Azione Locale soggetti operativi in prima linea per la valorizzare i siti culturali minori.

Il GAL Metropoli Est si mobilita quindi per valorizzare il sito archeologico di Solunto che, da tempo trascurato, necessita di interventi in termini strutturali ed infrastrutturali. A seguito di uno studio di fattibilità è stato individuato un itinerario archeobotanico proposto dal GAL all'Assessorato che prevede i seguenti interventi:

- Costituzione di un'area didattica;
- Ristrutturazione e apertura ai visitatori del sito Casa di Leda che custodisce un prezioso patrimonio artistico;
- Ristrutturazione del sito Casa delle maschere che custodisce una serie di reperti archeologici che verranno messi a disposizione per lo studio di ricercatori;
- Sul territorio verranno inoltre installati una serie di pannelli che consentono il racconto della storia e degli eventi che hanno caratterizzato quei luoghi.

ELEMENTI DI INTERESSE

Alla base della strategia vi è la costituzione di un distretto agri-culturale che da un lato vede le le pubbliche amministrazioni, il mondo della formazione, della ricerca e i Gruppi di Azione Locale dall'altro gli operatori turistici, le aziende agricole e le imprese culturali e creative. Soggetti che si riuniscono accomunati dalla medesima identità e memoria storica con l'obiettivo di valorizzarla partendo dal proprio territorio, sede degli avvenimenti che hanno contribuito a formarla.

COSA CAPITALIZZARE

- La collaborazione tra i Gruppi di Azione Locale e l'Assessorato alla cultura. I GAL divengono promotori dello sviluppo di siti culturali minori.
- La volontà di recuperare luoghi rilevanti per il territorio dal punto di vista culturale anche al fine di promuovere la fruizione da parte di differenti soggetti (scuole, turisti, archeologi).
- L'approccio multidisciplinare del distretto che è in grado di coniugare l'interesse di vari soggetti.

Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



CONTATTI

dott.ssa Giulia Ruol
Coordinatrice Tavolo Tecnico
di Confronto-Settore Primario
U.O. Rapporti UE e Stato della
Regione del Veneto
giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it

FORUM LEADER 2021

LA BIODIVERSITÀ CULTURALE E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: L'ATTIVITÀ DEL TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

IL RILANCIO DELLA CULTURA IN OTTICA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE ESPERIENZA

Il Tavolo Tecnico di confronto del Settore Primario riunisce i principali portatori di interesse nella programmazione territoriale e nel mondo della ricerca con lo scopo di: mappare i finanziamenti in funzione delle esigenze del territorio, sostenere le progettualità, sostenere le attività di disseminazione.

ELEMENTI DI INTERESSE

Dare valore ai distretti agro-culturali attraverso lo studio, l'individuazione e la valorizzazione dei Servizi ecosistemici.

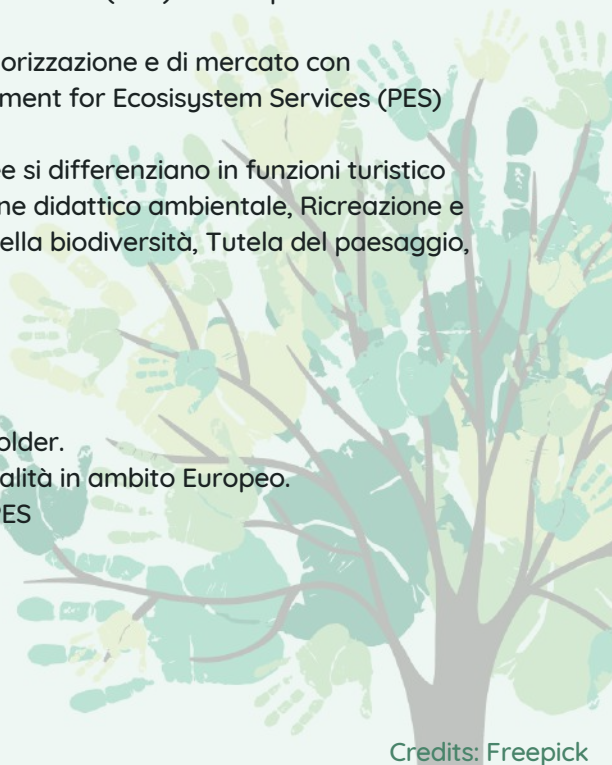
Valorizzazione economica e funzionale delle Aree Protette o ad alto valore territoriale attraverso:

1. l'identificazione delle risorse, delle funzioni e delle tipologie di Servizi Ecosistemici (SE) offerti da ciascuna area;
2. la definizione del Valore Economico Totale (TEV) con la quantificazione dei SE offerti
3. l'organizzazione delle forme di valorizzazione e di mercato con identificazione della tipologia di Payment for Ecosystem Services (PES) applicabile

I servizi ecosistemici offerti dalle aree si differenziano in funzioni turistico ricreative e culturali quali: Educazione didattica ambientale, Ricreazione e turismo, Ricerca scientifica, Tutela della biodiversità, Tutela del paesaggio, Valorizzazione beneficio fondiario.

COSA CAPITALIZZARE

- Necessità di riunire diversi stakeholder.
- Capacità di presentare progettualità in ambito Europeo.
- Percorso di quantificazione dei PES



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark



IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI

VERSO UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ



PRESENTAZIONE LABORATORIO



[HTTPS://YOUTU.BE/U_JJHUINE4A](https://youtu.be/U_JJHUINE4A)

PASSAPORTO AMBIENTALE PER I PRODOTTI AGROALIMENTARI



[HTTPS://YOUTU.BE/HK_VWGEWGS](https://youtu.be/HK_VWGEWGS)

LA COSTRUZIONE DI UN BIODISTRETTO



[HTTPS://YOUTU.BE/ZDVRC7IIND0](https://youtu.be/ZDVRC7IIND0)

L'IMPRONTA DEI BIODISTRETTI SULL'AMBIENTE E SULLE COMUNITÀ



[HTTPS://YOUTU.BE/U83_A_G8XAY](https://youtu.be/U83_A_G8XAY)

CIBO E TERRITORIO: CERTIFICAZIONI A TUTELA DEL LEGAME CULTURALE



[HTTPS://YOUTU.BE/3VZCYDF9HJC](https://youtu.be/3VZCYDF9HJC)

GESTIONE DEI PRATI PASCOLI E STRATEGIE PER LA BIODIVERSITÀ



[HTTPS://YOUTU.BE/QSQBPBIHYIS](https://youtu.be/QSQBPBIHYIS)

IL PATRIMONIO FORESTALE COME RISORSA PER I TERRITORI



[HTTPS://YOUTU.BE/XQNYVH4HBXE](https://youtu.be/XQNYVH4HBXE)

DISTRETTO AGRICOLO ZOOTECNICO FORESTALE



[HTTPS://YOUTU.BE/MHA2TAOZRNK](https://youtu.be/MHA2TAOZRNK)

MOBILITÀ



[HTTPS://YOUTU.BE/KE0A2X6HCK8](https://youtu.be/KE0A2X6HCK8)

IL RILANCIO DELLA CULTURA IN OTTICA SOSTENIBILE



[HTTPS://YOUTU.BE/--N8BQCDYKA](https://youtu.be/--N8BQCDYKA)



Credits: Freepick

Referente del laboratorio: GAL Valle Brembana 2020

Gruppo promotore: GAL Alto Molise, GAL Metropoli Est, GAL Montagna Vicentina, GAL Valle D'Aosta, GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014 - 2020, Lago di Como GAL, Rocca di Cerere Geopark